

LA VII CONSULTA GENERALE



Roma 12-16 novembre 2015

INTRODUZIONE

Carissimi confratelli

A conclusione delle celebrazioni per il Centenario della nascita al Cielo del Fondatore abbiamo vissuto la bella esperienza della Consulta di Congregazione di cui, con questa mia lettera, raccolgo i punti più significativi che serviranno da guida per questi due anni che ci separano ormai dal prossimo Capitolo generale.

Il tempo a disposizione è stato veramente limitato, ma sono stati giorni intensi in cui abbiamo potuto sperimentare la gioia della fraternità e la ricchezza con cui il carisma guanelliano è vissuto in tante nazioni del mondo. Con il passar degli anni ci rendiamo conto che la Congregazione si fa sempre più interculturale e universale e ringraziamo il Signore che sostiene la nostra vitalità spirituale e il nostro impegno missionario, in continuità con quanto il Fondatore ha realizzato nella sua vita e che oggi ci chiede di attualizzare nel nostro tempo.

La Consulta è un momento di verifica della nostra fedeltà alla vocazione e, più in concreto, del come stiamo applicando le spinte che ci vengono dai nostri recenti Capitoli. I Superiori provinciali ci hanno comunicato i principali obiettivi dei loro Progetti provinciali e le particolari sfide da affrontare. Possiamo dire che, pur riconoscendo alcune ombre presenti nella vita delle nostre Comunità, dobbiamo ringraziare il Signore per l'impegno di tanti nostri confratelli che con la loro testimonianza di vita e con il loro nascosto servizio di carità fanno crescere la Congregazione.

In continuità con la nostra storia la Consulta suscita in tutti noi una maggior presa di coscienza delle sfide del mondo d'oggi e ci apra ad una più convinta radicalità di vita evangelica e di una più feconda 'fantasia della carità'. Tra i temi maggiormente presi in considerazione ricordo la necessità di intensificare lo spirito di comunione nelle nostre Comunità, per saper esprimere maggiormente la profezia della fraternità propria della vita religiosa e in concreto incrementare la composizione di Comunità interculturali per dare maggiore vitalità alla nostra vita e alla nostra missione.

Nella nostra revisione sono affiorate anche alcune preoccupazioni che richiedono un più deciso impegno di conversione e che l'anno Giubilare della Misericordia, vissuto con convinzione, potrà aiutarci a superare. Credo che la prospettiva con cui leggere le proposte che ci vengono offerte dalla Consulta sia proprio quella dell'impegno a cambiare di mentalità e di atteggiamento in riferimento a posizioni che rendono più difficoltoso il nostro cammino di santificazione personale e comunitaria e la nostra disponibilità a dare tutto il nostro essere al Signore e ai poveri. Il Papa allertava tutti i religiosi a questa profonda conversione interiore parlando di superare la mondanità spirituale, che dobbiamo riconoscere presente anche tra noi quando mettiamo in primo piano i nostri interessi personali e lo stesso nostro benessere 'psichico e morale' che non ci apre alla generosità richiesta dalla

nostra vocazione. Il Papa ci dice che essa *‘consiste nel cercare, al posto della gloria del Signore, la gloria umana e il benessere personale, invece della felicità di chi ci sta accanto’*.

Qualche atteggiamento della nostra ‘mondanità’ è emerso nelle riflessioni sul come noi viviamo i nostri impegni religiosi e comunitari. Per esempio:

- a) l’uso non sempre appropriato dei mezzi di comunicazione sociale che rendono più difficile la nostra vita comunitaria e più dispersiva la nostra attenzione, con il pericolo di non favorire l’interiorità necessaria per vivere in pienezza la nostra vita religiosa;
- b) oppure l’aspirazione a cercare nello studio un maggior prestigio personale a scapito del coinvolgimento diretto nella missione verso i nostri poveri;
- c) oppure il debole senso di appartenenza che porta all’estraneità dalla Comunità e a uno stile di vita individualistico....

In forma più generale ho percepito nei confratelli partecipanti alla Consulta la sensazione che la nostra Congregazione ha bisogno oggi di un maggiore slancio individuale e comunitario per superare alcune situazioni di vita tranquilla e, a volte, anche di una certa mediocrità di impegno, quando intorno a noi si vivono tragedie o situazioni di grande difficoltà. Quanto è necessario qualche slancio in più, specialmente da parte dei giovani confratelli, con quella creatività ed entusiasmo che li dovrebbe caratterizzare!

Ci sia di stimolo il Papa che desidera che noi religiosi viviamo il Giubileo della misericordia come una speciale grazia del Signore.

La Consulta ci ha offerto nel Documento Finale delle indicazioni che tutti noi dovremo applicare, sia a livello personale, ma specialmente a livello comunitario. Per questo il Consiglio generale e i Consigli provinciali e di Delegazione dovranno confrontarsi con questo Documento per applicare quelle indicazioni che corrispondono alla propria responsabilità e coinvolgere le Comunità locali perché realizzino in concreto queste indicazioni. Tra le varie proposte si sappia dare la dovuta priorità a quelle indicazioni che più corrispondono alla propria situazione e alle proprie necessità.

Fraternamente auguro un Anno pieno della misericordia del Signore verso di noi e di tanta carità verso i nostri fratelli.

Roma, 1° gennaio 2016.

P. Alfonso Crippa
Superiore generale.

IL DOCUMENTO FINALE

La finalità principale della Consulta è quella di offrire al Consiglio generale e in genere a tutti i responsabili di governo della Congregazione alcuni spunti e stimoli per promuovere lo sviluppo della Congregazione, verificando il cammino fatto nel primo triennio dopo il Capitolo generale.

Possiamo dividere così in quattro momenti quanto abbiamo vissuto nella nostra VII Consulta.

I - *Riflessione circa alcuni temi proposti dal superiore generale e che riguardano la realtà globale della Congregazione. Si sono scelti i seguenti:*

- Quale prospettiva di sviluppo oggi può avere la Congregazione in riferimento alla distribuzione attuale dei confratelli e alle nuove chiamate dello Spirito e più specificatamente come favorire la **composizione di Comunità interculturali**.
- In risposta all'invito pressante del Papa ad 'uscire' dalla autoreferenzialità, quale spinte promuovere per un maggior **inserimento evangelizzatore nella Chiesa locale e sul territorio**.
- In un mondo in continuo cambiamento come esprimere la 'fantasia della carità' propria del nostro carisma e più specificatamente come aprirci a **interventi caritativi più 'leggeri' in favore di chi è meno protetto**.

II - *Alcuni suggerimenti in merito alle Relazioni dei Superiori provinciali*

III - *Riflessioni sulla verifica delle Mozioni e Proposte del XIX Capitolo generale.*

IV - *Suggerimenti sui temi di economia, in risposta alla relazione dell'Economo generale.*

Questi i suggerimenti e le proposte che la Consulta ci offre.

I. Temi di carattere generale.

A. Spirito missionario e costituzione di Comunità interculturali.

- Nell'attuale società multi-etnica, anche a noi è chiesto di diventare **segno profetico** di vera integrazione dei popoli e delle culture, attraverso la nostra testimonianza di comunione e di fraternità, anche con le nostre Comunità interculturali.
- Nella **logica dell'intercambio e della missionarietà**, si sottolinea l'opportunità che ogni Provincia coltivi la disponibilità a "ricevere" confratelli da altre Province e ad "offrire" i propri.

- Per l'implemento delle comunità internazionali si curi molto la dimensione **dell'invio e dell'accoglienza**.
- Si prepari **all'interculturalità** fin dalla formazione iniziale.
- Molto importante è curare le condizioni che possono favorire il buon esito delle esperienze dei confratelli nelle Comunità interculturali:
 - + **La motivazione del confratello** che esprima la generosità e lo spirito con cui egli desidera o si rende disponibile all'invio missionario;
 - + Una **previa formazione** del confratello a riguardo della nuova missione;
 - + La **proposta chiara di un progetto** per il quale una Comunità chiede l'inserimento di un confratello da altra Provincia.
 - + La Comunità che accoglie il confratello, in particolare il Superiore, sappia assicurare al confratello un **positivo inserimento nel progetto comunitario**, dandogli il tempo necessario per la preparazione alla nuova realtà.

B. Inserimento nella Chiesa locale e significatività sul territorio.

- Si sente l'esigenza che le nostre Case tornino a **parlare con più incisività al territorio**, non accontentandosi solo di quanto già si fa, per diventare testimonianza significativa di carità operosa.
- Si sappia interloquire con le **istituzioni** pubbliche, per diventare forza culturale nella società, anche attraverso la collaborazione con le altre Famiglie religiose.
- Venga posta particolare attenzione perché sia a livello di singole comunità che di Provincia ci si senta, come religiosi e consacrati, espressione e parte co-sostanziale della Chiesa locale, capaci anche di presentarci alla chiesa e al territorio come "**Famiglia Guanelliana**".
- Si promuova e si favorisca la collaborazione **con gli altri religiosi**, anche attraverso la reciproca conoscenza e la condivisione dei carismi, delle fatiche e di qualche esperienza caritativa concreta.
- E' necessario rendere visibile la nostra **presenza nella Chiesa locale** sia attraverso le nostre Opere ma anche con la nostra presenza di animatori della carità negli organismi parrocchiali o vicariali in forma attiva e responsabile;

C. La "Fantasia della carità" ci spinge a:

- Renderci **comunità in uscita**, capace di annuncio e di incontro con i poveri;
- Sapere intercettare **nuove povertà** e nuovi bisogni (purché non siano una fuga rispetto ai poveri che si hanno in casa!), alimentando la fantasia della carità mediante iniziative semplici in favore dei **i poveri 'meno protetti'** della nostra società;

- Sensibilizzare i confratelli e le nostre Comunità perché si aprano a **servizi più semplici** e a mettere a disposizione di altri poveri, per particolari urgenze, gli spazi inutilizzati. Anche nelle Parrocchie, dove è più facile liberarsi da vincoli burocratici, si aiutino a contribuire per le necessità più urgenti.
- Ciascuna Provincia, nel triennio 2015-2018, individui **uno o due microprogetti di carità** e li sostenga con coraggio.

II. Alcuni suggerimenti suscitati dalle Relazioni dei Provinciali

- Si suggerisce di promuovere un'adeguata formazione alla comunicazione e al **buon uso dei mezzi di comunicazione sociale**, a partire dagli anni della prima formazione.
- Si suggerisce di preparare dei sussidi per la **formazione permanente** e per il tutorato, coinvolgendo alcuni confratelli delle varie culture.
- L'abbondanza di vocazioni in alcune nazioni richiede, da una parte, un più **attento discernimento vocazionale** e inoltre la possibilità di offrire più chiare prospettive di missione ai confratelli al termine della formazione iniziale che altrimenti si potrebbero sentire sotto valorizzati nel loro slancio giovanile.
- Una delle esigenze più sentite è quella di aiutare i giovani confratelli nell'**armonizzare gli impegni** gestionali di una attività con il proprio compito di animazione e di vicinanza ai nostri poveri.
- Alla richiesta fatta in Assemblea di un orientamento da seguire circa il **Decreto sulle vacanze** dei confratelli che operano fuori dalla propria Nazione, si ribadisce di mantenerne l'applicazione, pur facendo quelle eccezioni ritenute giuste da parte dei Superiori provinciali.

III. Verifica delle Mozioni e Proposte del XIX Capitolo generale.

A) Circa la Fraternità

- Si suggerisce di sollecitare i confratelli con iniziative concrete di **gesti e di esperienze comunitarie** capaci di toccare i cuori e smuoverci dal di dentro a vivere la gioia della fraternità e della paternità spirituale. A tal proposito, si invoca la preparazione di un sussidio che aiuti concretamente le comunità a preparare **la Lectio** (5/6 schemi annuali per i diversi tempi liturgici), e di fornire qualche schema per attuare efficacemente **la correzione fraterna**.
- Si invita a farsi carico delle difficoltà e delle **fragilità dei confratelli**, all'insegna della fraternità e della misericordia.
I Superiori sappiano predisporre contesti comunitari capaci di assicurare a questi nostri confratelli accoglienza e sostegno e, se necessario, offrano quegli aiuti terapeutici necessari alla loro ripresa.

B) *Formazione*

- Si suggerisce di implementare **forme nuove di formazione permanente** (come ad esempio “Sui passi di lui...”, “Cammino di Santiago”...).
- Si chiede di ribadire la **fedeltà** alla preghiera comunitaria e agli esercizi spirituali annuali;
I superiori di comunità curino nella programmazione annuale l’aspetto della formazione permanente dei propri confratelli.

C) *Pastorale vocazionale*

- Si continui a richiamare **l’attenzione e la sensibilità per la pastorale vocazionale** di tutte le comunità: - pregare e far pregare per le vocazioni anche con forme nuove di coinvolgimento di ragazzi, giovani, malati ...;
- coinvolgere nella pastorale vocazionale il Movimento giovanile guanelliano, i gruppi delle Famiglie guanelliane, i Cooperatori.
- Si affidi a qualche confratello o Comunità il compito specifico di diffondere nei vari ambienti educativi, caritativi e pastorali la **“cultura vocazionale”**.
- Si curi con attenzione il **discernimento vocazionale** nelle nazioni in cui è presente una grande vivacità vocazionale.

D) *Formatori*

- Si continuino a progettare **incontri specifici per formatori**, aprendosi anche alle varie proposte offerte dagli organismi ecclesiali locali o nazionali, da integrare con la riflessione sui valori del nostro carisma.
- Si **coordini** con più incisività il lavoro dei **formatori delle varie tappe** formative in modo che esperienze, metodi e notizie riguardanti i candidati circolino tra loro in modo costruttivo.
- Si curino con maggior attenzione le fasi del **Tirocinio e del Tutorato**, garantendo ai confratelli un ambiente promuovente, sotto la responsabilità di confratelli consapevoli dell’importanza di questi periodi.

E) *Collaborazione con i laici*

- Si è convinti che la **ricchezza** e la diversità di esperienze di tale collaborazione, che esprimono l’originalità delle diverse aree geografiche, è un dono di Dio per la missione guanelliana che offre la possibilità di crescita anche a noi religiosi.
- Riteniamo che il tema della **gratuità**, sia una dimensione molto importante del carisma Guanelliano per chi lavora a contatto con i nostri poveri (sia

esso religioso, sia esso laico, stipendiato o volontario). A tal proposito, si incoraggia la promozione del **volontariato**.

- Si continui a promuovere, attraverso opportune iniziative, **la vocazione alla collaborazione laicale** e particolarmente la vocazione del Guanelliano Cooperatore.
- E' molto sentita la necessità di curare la **formazione alla collaborazione** sia per i laici che per i religiosi: per questi ultimi partendo già dagli anni della formazione iniziale.
- L'aspetto carismatico e valoriale sia curato con particolare importanza, a cui aggiungere la condivisione di momenti informali con le nostre Comunità religiose.

F) I nostri suggerimenti ai Superiori e loro Consigli.

- Favorire il **dialogo**, anche quando il confronto diventa più faticoso, così che alle varie decisioni vi si giunga attraverso un'ampia partecipazione e le decisioni vengano assunte con maggior disponibilità.
- Promuovere **un'animazione** delle varie realtà di Congregazione più dinamica e coinvolgente, ricorrendo all'aiuto di altri confratelli.
- Si suggerisce al Consiglio generale di **farsi presente** nelle diverse realtà, senza dare l'idea di privilegiare alcune aree o zone a discapito di altre.
- Si invita il Consiglio generale a prendersi cura della costituzione di una Equipe formativa stabile per il Seminario teologico di Roma.
- Si fanno alcune osservazioni circa **le comunicazioni interne della Congregazione**, perché giungano a tutti e nelle forme più attraenti possibili. In particolare si suggerisce di alleggerire la grafica e i contenuti del Guanella News, con la possibilità di inviarlo tradotto nelle lingue parlate in Congregazione.
- Si chiede di preparare un numero unico che raccolga quanto vissuto nell'Anno Centenario.
-

G) Geografia delle Province

- In merito alla trattazione relativa all'organizzazione delle Province e alla loro geografia (Proposta 46), si chiede di continuare ad assicurare a confratelli, comunità e Province un congruo tempo per il **discernimento**, favorendo la partecipazione dei confratelli al processo decisionale.
- I confratelli, da parte loro, cerchino di discernere con obiettività i possibili **vantaggi o svantaggi per la Congregazione** di una diversa organizzazione delle Province
- Intanto si continui a studiare e a implementare **percorsi di collaborazione e coordinamento** tra le Province dell'America Latina e tra le due Province italiane.

IV. Alcuni suggerimenti in materia economica

- La Consulta chiede che venga verificata dal Consiglio generale la mozione 36^a del XIX Capitolo generale sulla **modalità di quantificazione dei contributi** dovuti dalle Province alla Curia generalizia.
- Date **le difficoltà a sostenere** le spese richieste dalla crescita delle **nuove Opere** si invita tutti alla sobrietà nelle spese, alla trasparenza nelle rendicontazioni e a ricercare le risorse necessarie anche *‘in loco’* (le Pie Opere locali).
- Riguardo agli investimenti immobiliari con finalità di ottenere risorse per le nostre attività caritative si chiede vigilanza a causa delle implicazioni etiche e gestionali che questi possono avere.
- Si conviene che si faccia una lista della situazione immobiliare e finanziaria di tutta la Congregazione, stabilendo la percentuale di contribuzione dovuti alla Curia generalizia da questi beni.
- Si auspica inoltre un maggior **coordinamento** tra i Governi provinciali e le agenzie che realizzano il reperimento di risorse in favore delle nostre missioni (ASCI, Prokura in Germania, PUENTES ONG ...) e anche tra le altre Organizzazioni di Solidarietà per meglio ordinare le richieste di sovvenzione ai nostri progetti.
E' sempre necessario richiedere l'autorizzazione del proprio Consiglio provinciale per presentare progetti a queste nostre Agenzie o ad altre Entità civili o ecclesiali.

IMPEGNI DEL CONSIGLIO GENERALE ricavati dal Documento finale della Consulta.

Su questo modello le singole Province raccolgano i punti per la loro programmazione.

A. Spirito missionario e costituzione di Comunità interculturali.

- Curare la dimensione dell'invio e dell'accoglienza dei confratelli scelti per missioni particolari fuori dalla propria Patria... *Mezzi e Responsabile ...*
- Promuovere il senso della missionarietà e interculturalità a partire dalla formazione iniziale.

B. Inserimento nella Chiesa locale e significatività sul territorio.

- Favorire le iniziative atte a far crescere la comunione e collaborazione tra i tre rami della Famiglia guanelliana.....Mediante....

C. La “Fantasia della carità” ...

- Sensibilizzare i confratelli e le nostre Comunità perché si aprano a servizi più semplici e a mettere a disposizione di altri poveri, per particolari urgenze, gli spazi inutilizzati.

V. Alcuni suggerimenti suscitati dalle Relazioni dei Provinciali

- Promuoverà un'adeguata formazione all'uso dei mezzi di comunicazione....
- Preparerà dei sussidi per la formazione permanente e per il Tutorato coinvolgendo alcuni confratelli delle varie culture.

VI. Verifica delle Mozioni e Proposte del XIX Capitolo generale.

H) Circa la Fraternità

- Preparazione di un sussidio che aiuti concretamente le comunità a realizzare **la Lectio** (5/6 schemi annuali per i diversi tempi liturgici), e di fornire qualche schema per attuare efficacemente **la correzione fraterna**.
- Farsi carico delle difficoltà e delle **fragilità dei confratelli**, all'insegna della fraternità e della misericordia.

I) Formazione

- Promuovere due Corsi di formazione permanente in Terra Santa, per i confratelli di lingua inglese e di lingua spagnola.

J) Pastorale vocazionale

- Continuare a sensibilizzare perché da tutti si dia priorità a questo aspetto.

K) Formatori

- Avere Particolare attenzione ai nostri Seminari e alle fasi del Tirocinio e Tutorato

L) Collaborazione con i laici

- Accompagnare particolarmente i Guanelliani Cooperatori nel loro cammino di rafforzamento carismatico e organizzativo a livello mondiale.

M) I suggerimenti ai Superiori e loro Consigli.

- Favorire il dialogo a tutti i livelli, specialmente per le decisioni più importanti di Congregazione (Esempio l'Organizzazione delle Province...)
- Promuovere **un'animazione** delle varie realtà di Congregazione più dinamica e coinvolgente
- **Farsi presente** nelle diverse realtà di Congregazione.
- Prendersi cura della costituzione di una Equipe formativa stabile per il Seminario teologico di Roma.
- Migliorare **le comunicazioni interne della Congregazione**
- Preparare un numero unico che raccolga quanto vissuto nell'Anno Centenario.

VII. Alcuni suggerimenti in materia economica

- Verificare la modalità di quantificazione dei contributi dovuti dalle Province alla Curia generalizia.
- Vigilare sugli investimenti immobiliari con finalità di ottenere risorse per le nostre attività caritative
- Preparare la lista della situazione immobiliare e finanziaria di tutta la Congregazione, stabilendo la percentuale di contribuzione dovuti alla Curia generalizia da questi beni.

DAI VERBALI DELLA CONSULTA

Oltre a quanto raccolto nel Documento finale, sembra opportuno non perdere tanti stimoli e riflessioni che sono emersi nel dialogo assembleare, raccolti qui in forma sintetica, pur con qualche ripetizione di temi già raccolti nel Documento finale di cui sopra. (I Verbali completi redatti dai due Segretari della Consulta, P. Mauro Vogt e Don Alessandro Allegra sono a disposizione in Curia generalizia)

12 novembre 2015

Alle ore 21, ancora con nel cuore l'esperienza entusiasmante dell'Incontro con Papa Francesco, presso la *Casa di Spiritualità delle Ancelle di Cristo Re*, in Via di Montecuccio (Roma), il Superiore generale ha dichiarato aperta la VII Consulta della Congregazione dei Servi della Carità.

Sono presenti tutti i confratelli convocati.

Il **Superiore generale**, dopo un breve saluto ed un indirizzo augurale, richiama le finalità che i nostri Regolamenti assegnano alla Consulta generale. E cioè:

- a) *Consolidare l'unità e promuovere lo sviluppo della Congregazione mediante scambio di idee e di esperienze.*
- b) *Verificare e stimolare l'attuazione delle decisioni capitolari.*
- c) *Trattare gli affari più importanti.*
- d) *Presentare le modifiche ai Regolamenti, preparate dalla Commissione voluta dal Capitolo generale e sulle quali sarà richiesto un parere.*

Poi si avviano gli adempimenti iniziali: l'elezione dei due *moderatori* e dei due *segretari* e l'approvazione del *Calendario*.

Come **moderatori** risultano eletti **don Marco Grega** e **don Fabio Lorenzetti**.

Come Segretari risultano eletti **don Alessandro Allegra** e **padre Mauro Vogt**.

L'Assemblea poi approva quanto previsto nella Bozza di Calendario per il 13 novembre e, in merito ai *lavori di gruppo*, propone la suddivisione in tre gruppi di confratelli, che si distribuiranno equamente per assicurare un opportuno interscambio e un'adeguata rappresentanza delle varie aree geografiche di provenienza.

13 novembre 2015

La mattinata è dedicata alla presentazione dello ‘stato della Congregazione’ da parte del Superiore generale, dei Superiori provinciali e del Superiore della Delegazione africana.

Alle presentazioni del Superiore generale, dei Superiori provinciali e del Delegato, segue un momento per alcune chiarificazioni: - sulle Case dipendenti dalla Curia generalizia; - sul significato da dare al termine ‘Parrocchia Samaritana’; - sui criteri per la proposta di espansione nelle Isole Salomon; - su alcuni abbandoni che si sono avuti nella Provincia di Guadalupe; - sulla nostra situazione negli Stati Uniti; -...

Il dialogo assembleare si apre ad altri temi che saranno poi presi in considerazione nelle successive riflessioni di gruppo: - le Comunità internazionali; - la formazione dei laici; - il reperimento delle risorse (fund raising).

Affiora poi il problema dell’organizzazione delle Province sia a riguardo dell’America Latina che della stessa Europa, di cui si chiede uno spazio di riflessione durante la Consulta.

Per il lavoro di gruppo che verrà fatto nel pomeriggio il superiore generale – dopo aver precisato che l’obiettivo della Consulta è quello di offrire dei suggerimenti al Consiglio generale per il prossimo triennio – propone una griglia per la riflessione di gruppo:

Per ciò che riguarda la Congregazione si propone di

- a. offrire indicazioni e criteri per incrementare la costituzione di Comunità internazionali, con il fine di sviluppare progetti di particolare importanza per la vitalità della Congregazione;
- b. Suggerimenti per favorire la nostra apertura sul territorio dove operiamo (fantasia della carità) e per un maggior inserimento nella chiesa locale con il nostro specifico carisma di carità.

A riguardo della presentazione fatta dai Provinciali e dal Delegato

- c. Cogliere due o tre istanze particolari a cui si vorrebbe dare risposta con qualche suggerimento concreto.

I padri della Consulta lavorano perciò in gruppo fino alle ore 19, ora in cui ci si ritrova per la preghiera dei Vespri.

14 novembre 2015

In Assemblea i segretari dei 3 gruppi riferiscono circa il lavoro svolto.

(Non si riportano qui le Relazioni del lavoro dei 3 gruppi. Il materiale viene raccolto dalla Segreteria per essere presentato in Assemblea per l’approvazione come unico Documento della Consulta).

A conclusione di ogni relazione, si dà la possibilità ai padri della Consulta di intervenire per richieste di chiarificazioni o per integrazioni in merito alle Relazioni. Nello specifico, emerge quanto segue.

In riferimento alla ‘fantasia della carità e all’ ‘Angolo della carità’:

- Si ribadisce la necessità di suscitare tra i confratelli una maggiore premura caritatevole anche per i poveri che si trovano fuori dalle nostre case, di cui nessuno si prende cura e si sollecita la promozione di una cultura della gratuità.
- Dove ancora non abbiamo Opere c'è la possibilità di esprimere efficacemente la nostra missione anche senza strutture materiali ma con l'animazione della carità.
- Si mette in guardia dalla tentazione di andare dietro alle cosiddette "povertà mediatiche" e dal rischio dell'improvvisazione. ed invita a volgere invece la nostra attenzione ai poveri di cui nessuno si prende cura.
- Non bisogna enfatizzare troppo certe iniziative, ma valorizzare anche il servizio che già facciamo.

In riferimento alle Comunità internazionali:

- Si faccia riferimento ai criteri che già sono stati dati dal Consiglio generale alla Provincia 'Divine Providence'.
- I confratelli sono da preparare già durante la formazione iniziale.
- In particolare a riguardo dell'interculturalità non è da considerarsi un optional, ma una questione vitale per la nostra testimonianza.

A proposito della 'Parrocchia Samaritana'

- Si invita a valorizzare e riprendere quanto la Congregazione ha già proposto negli ultimi Capitoli.

A proposito della missionarietà.

- Si sottolinea l'importanza della collaborazione con le Figlie di Santa Maria della Provvidenza anche nella missione.
- Si chiede che le Province (particolarmente quelle più ricche di vocazioni) offrano volentieri dei confratelli alle altre Province, motivando i propri confratelli fin dalla prima formazione. Nella misura del possibile
- Si tenga presente che in ogni Provincia ci sia un campo aperto alla missionarietà, senza necessariamente essere inviati 'ad gentes', non essendo la nostra Congregazione un Istituto strettamente missionario

Altri temi affiorati nella discussione:

- Si accenna alla difficoltà che alcuni confratelli manifestano a dover **gestire le nostre Opere** o attività per la complessità crescente delle leggi da osservare e la difficoltà nel gestire il personale dipendente.
- Si ribadisce la necessità di rilanciare **la Lectio Divina e la correzione fraterna** suscitando nei confratelli il desiderio di ricorrevi.
- Si suggerisce di rilanciare **il volontariato**, prevedendo percorsi formativi e il loro accompagnamento.
- Si rimarca la necessità di formare alla collaborazione laicale fin dalle prime tappe della formazione.

- Viene posto l'interrogativo sull'opportunità o meno di mantenere il Seminario Teologico interculturale in Roma. Si rimanda questo tema al prossimo Capitolo generale.

Riflessione sulle Modifiche ai Regolamenti, proposte dalla Commissione voluta dall'ultimo Capitolo generale.

Si chiede ai confratelli di dare il loro parere sulle proposte delle modifiche per poter poi presentarle al prossimo Capitolo generale.

Personalmente o nei gruppi i confratelli danno il loro parere scritto nella forma classica: *'Placet'* – *'Non placet'* e *'Juxta modum'* che viene raccolto e consegnato per essere integrato nelle modifiche da proporre al Capitolo.

Roma, 15 novembre 2015

Alle ore 9, i confratelli della Consulta ricevono una copia delle relazioni dei gruppi presentate il giorno precedente, per la loro riflessione personale, mentre la Segreteria prepara una sintesi di quanto i 3 gruppi hanno preparato, che viene presentata per un'ulteriore discussione in Assemblea.

Gli interventi di seguito registrati evidenziano quanto emerso durante il confronto assembleare:

1. Circa le comunità interculturali...

Il Superiore generale introduce la discussione evidenziando che la sintesi che viene proposta presenta i “processi” necessari per accogliere i confratelli provenienti da altre Province, e quindi presuppone che vengano ben chiariti i “progetti” che si intendono realizzare quando viene richiesto un confratello di un'altra provincia. Il progetto poi non devono essere solo quelli di espansione ma anche di rinnovamento della propria vita comunitaria o di missione. Si desidera che da questa risorsa degli scambi interculturali sorgano progetti creativi e non solo destinati a mantenere le attività che già abbiamo e anche con quella fantasia a superare gli schemi del ‘si è sempre fatto così’.

Il Consiglio generale dovrà essere implicato in questi progetti, anzi si dovrà impegnare a suscitare la generosità dei confratelli per quei progetti che richiedono particolare accompagnamento come quelli relativi alle nuove aperture in Tanzania e nelle isole Salomon.

Seguono gli interventi da parte dei confratelli:

- Si sottolinea la “valenza profetica” di una comunità multietnica e il valore nel vivere lo spirito di famiglia.
- Si ribadisce la necessità non solo di preparare il confratello che viene inviato in altra Provincia ma anche la Comunità che lo accoglie, in modo che il confratello che proviene da altra Provincia si senta valorizzato o una semplice ‘forza numerica’.

- Si richiama la necessità di inserire nel curriculum formativo la preparazione all'interculturalità che richiede una buona maturità della persona.
- Si evidenzia che il favorire la costituzione delle comunità interculturali dovrebbe rilanciare la “prospettiva del futuro” di una casa/missione più che quella “del mantenimento”, onde evitare che il confratello di altre Province si senta una semplice manodopera più che parte attiva ed integrante del progetto.
- A riguardo di far firmare un impegno temporale ai confratelli c'è chi mette in guardia dal pericolo di dare una “forma contrattuale e giuridica” all'invio missionario che invece deve avere i caratteri della generosità e della gratuità: Il voler prevedere tutte le condizioni sembra incastrare il mistero della persona e delle relazioni dentro schemi rigidi, con esigenze difficili da ottemperare.
- La stessa richiesta di criteri impegnativi deve andare di pari passo con la fiducia e il paziente accompagnamento per l'inserimento non sempre facile in un'altra cultura. Quindi si chiede particolarmente ai Superiori di porre attenzione alle dinamiche comunitarie che vengono a formarsi all'interno delle Comunità interculturali.

2. In merito all'inserimento sul territorio e nella Chiesa locale e alla “Fantasia della carità”...

- Si evidenzia una certa mancanza di rappresentanza nostra negli organismi che compiono le scelte operative strategiche nel campo dei servizi sociali. Eppure è possibile, specialmente in nazioni in cui proprio le nostre Istituzioni creano cultura della carità. E' importante, al riguardo, avere una buona preparazione per poter interloquire efficacemente con le Istituzioni.
- Si suggerisce di potenziare la nostra capacità di progettare insieme alle nostre Suore e anche con gli altri Religiosi, specialmente con quelli che hanno un carisma simile al nostro.
- Si insiste sull'idea di favorire i micro-progetti che evitano la complessità burocratica e che danno maggior possibilità di esercitare la ‘carità di persona’.

3. A riguardo dei temi trattati nelle Relazioni dei Superiori provinciali

- Si è evidenziata la preoccupazione per l'uso degli strumenti di **comunicazione** sociale richiamando la necessità di educare ad uno stile di vita laborioso, di studio e di impegno nella missione come antidoto al perdere il tempo dietro comunicazioni superficiali. E' questa una sfida che riguarda la formazione dei nostri giovani, più esposti al pericolo di abuso di questi mezzi.
- Qualche confratello chiederebbe un intervento da parte dei Superiori sull'uso corretto dei mezzi di comunicazione. Si ritiene piuttosto più conveniente **potenziare i momenti di fraternità** e agire sulle motivazioni che stanno alla base di questi comportamenti.
- Viene ripreso il tema dell'accompagnamento, specialmente da parte del superiore locale, dei giovani confratelli nei primi anni di apostolato, con

l'insistenza di rendere effettivo in ogni Provincia **il tutorato** con un programma ben preparato.

4. In merito alla verifica sul compimento delle Mozioni del XIX Capitolo generale, sono state molte le osservazioni presentate dai confratelli, che qui vengono riassunte e semplificate.

- Circa la pastorale vocazionale:

+ Si invita ad non tralasciare l'attenzione ai ragazzi, oltre che ai giovani e universitari....

- Circa la collaborazione laicale:

Si invita a promuovere anche la vocazione ai Cooperatori guanelliani e la promozione del volontariato

- In merito al **Seminario teologico di Roma** si sono date poi alcune spiegazioni a riguardo dell'attuale situazione del Seminario: - l'incarico dato al Vicario come Rettore; - la necessità di fare una verifica da portare nel prossimo Capitolo generale per eventuali decisioni al riguardo.

Si invitano i Superiori provinciali a **preparare qualche confratello** che possa assumere la responsabilità della formazione di questo Centro internazionale.

- In merito al tema dei **confratelli che abbandonano o manifestano difficoltà**, il Superiore generale chiede di vigilare e intervenire con prontezza e di comunicare per gestire nel migliore dei modi questi casi.

Avendo chiesto ai confratelli della Consulta di esprimere altri suggerimenti al Consiglio generale per i prossimi anni di governo, vengono richieste spiegazioni circa lo spostamento dal Consiglio generale ad un diverso Ufficio amministrativo di tutte le pratiche amministrativo-economiche che riguardano l'Italia.

Data la sua complessità, questo tema verrà portato avanti nei prossimi mesi dall'Economo generale e dal Consiglio generale in dialogo con i due Consigli provinciali italiani.

La sintesi delle proposte dei tre gruppi, dopo la discussione in Assemblea, viene approvata come base per la redazione del Documento finale, che viene affidata al Superiore generale e suo Consiglio,

Roma, 16 novembre 2015

L'Economo generale presenta la Relazione sullo stato economico della Congregazione.

Alla presentazione fa seguito la discussione in Assemblea, di cui si riassumono i principali interventi:

Si fa notare come siano le Province italiane a dover sostenere il peso più grosso dei contributi alla Curia (600.000 € la Prov. S. Cuore e 400.000 € la Prov. Romana) tenendo presente che la Prov. S. Cuore sovvenziona in forma importante la

Delegazione africana (350.000 € per l'amministrazione ordinaria più altri interventi straordinari).

- D'altra parte si fa anche osservare che la decisione del Capitolo di fissare i contributi alla Curia generalizia con il metodo della quota fissa praticamente ha diminuito considerevolmente le entrate alla stessa Curia, perché anteriormente riceveva, oltre alla percentuale sulle entrate delle Case una percentuale anche su quanto veniva realizzato per eredità o vendita di immobili.
- Anche per quanto riguarda le altre Province si fanno osservare le difficoltà a reperire i contributi fissati, ma si insiste anche sul dovere di attivarsi meglio nel reperimento di risorse in forme innovative, più corrispondenti ai tempi.

D'altra parte il Capitolo generale ha approvato anche la possibilità di creare dei fondi che possano assicurare delle risorse costanti per le nostre attività caritative....

- Anche sotto l'aspetto economico riaffiora l'idea di riconsiderare il mantenimento del Seminario teologico di Roma. Non sembra però conveniente una decisione del genere, se è basata su motivi fondamentalmente economici...
- Ci si sofferma a discutere sulla possibilità di investimenti immobiliari, prendendo spunto da quello che si sta avviando a Floridablanca, e si invita a vigilare bene su queste operazioni che già in passato hanno dato risultati negativi e comunque da tenere strettamente sotto la responsabilità e controllo dei Governi provinciali e generale.

Nel pomeriggio della giornata, l'Economo generale presenta **la situazione economica delle singole Province e della Delegazione** e poi pone all'Assemblea una serie di quesiti a cui si danno questi orientamenti:

- La Consulta chiede che venga verificata dal Consiglio generale la mozione 36^a del XIX Capitolo generale sulla modalità di quantificazione dei contributi dovuti dalle Province alla Curia generalizia.
- Date le difficoltà a sostenere le spese richieste dalla crescita delle nuove Opere si chiede di invitare tutti alla sobrietà nelle spese, alla trasparenza nelle rendicontazioni e a ricercare le risorse necessarie anche *'in loco'* (le Pie Opere locali).
- Si auspica inoltre un maggior coordinamento tra i Governi provinciali e le agenzie che realizzano il reperimento di risorse in favore delle nostre missioni (ASCI, Prokura in Germania, PUENTES ONG) e anche tra le varie Onlus per meglio ordinare le richieste di sovvenzione ai nostri progetti.
E' sempre necessario richiedere l'autorizzazione del proprio Consiglio provinciale per presentare progetti a queste nostre Agenzie o ad altre Entità civili o ecclesiali.

Terminate le questioni di ordine economico, si dà uno spazio ulteriore ad altre richieste o suggerimenti per il Consiglio generale:

- Si chiede un orientamento da seguire circa il **Decreto sulle vacanze** dei confratelli che operano fuori dalla propria Nazione e si ribadisce di mantenerne l'applicazione, pur facendo quelle eccezioni ritenute giuste da parte dei Superiori provinciali.
- Si fanno alcune osservazioni circa **le comunicazioni all'interno della Congregazione**, perché giungano a tutti e nelle forme più attraenti possibili. In particolare si suggerisce di alleggerire i contenuti e la grafica del Guanella News, con la possibilità di inviarlo tradotto nelle lingue parlate in Congregazione.

Si chiede di aggiornare la lista dei nostri indirizzi in modo che le comunicazioni arrivino a tutti e si suggerisce che le comunicazioni della Curia generalizia siano inviate ai Superiori e alla Segreteria delle singole Province; queste poi le invieranno ai propri membri, evitando invii duplicati.

- Si preferirebbe che Guanella News riporti solo la lettera del Superiore generale, le comunicazioni della Segreteria generale e le notizie che riguardano la Congregazione, e che venga indirizzato solo ai confratelli.
- Il Superiore generale comunica l'intenzione di anticipare la celebrazione del XX Capitolo generale al mese di gennaio 2018

Si chiude così il dibattito assembleare. Anche i punti riguardanti l'economia e gli ultimi suggerimenti sono affidati al Superiore generale e Consiglio per essere integrati nel Documento finale.

Dopo la celebrazione eucaristica serale, **il Superiore generale dichiara chiusa la VII Consulta generale dei Servi della Carità.**

Un ringraziamento ai due Segretari, don Alessandro Allegra e Padre Mauro Vogt per la completezza del verbale, da cui è stata presa questa sintesi.